



COMUNE DI GAGLIANO ATERNO

(Provincia di L'Aquila)
Via del Municipio – 67020

Tel. 0864-797401 – Fax 0864 238007 e-mail tecnico@comunegaglianoaterno.it - P.I. 00212360663

NTA del PdR modificate

art. 7 Destinazioni d'uso omissis...

2 Strutture turistico ricettive

Le attrezzature ricettive esistenti si possono adeguare e ristrutturare, nel rispetto della normativa del PdR unitamente ai propri impianti.

È consentito l'insediamento di strutture ricettive tipo bed and breakfast, **affittacamere, case per vacanze e similari**. È ammessa la realizzazione di piccole locande.

Le attrezzature ricettive da insediare in edifici esistenti nell'ambito del PdR dovranno essere realizzate nel rispetto delle normative regionali e nazionali.

Per la realizzazione degli stessi i proprietari potranno accedere a finanziamenti regionali o della Comunità Europea; l'Amministrazione Comunale potrà concedere contributi convenzionati – con apposite modalità da stabilire da parte del Consiglio Comunale - a quei proprietari che concordino, per gli interventi di adeguamento ricettivo, le condizioni di affitto. Gli interventi volti all'insediamento di strutture di residenzialità turistica devono essere collegati, qualora non lo fossero, alla rete delle vie di fuga indicata nel PdR, mediante appositi interventi di messa in sicurezza dei percorsi di connessione a tale rete.

Nelle aree a verde pubblico e negli spazi collettivi indicati dal PdR in tav. 4.2 è possibile la realizzazione di piccoli chioschi e punti ristoro, al fine di migliorare l'offerta turistica e finalizzate alla rivitalizzazione del centro storico.

I chioschi su suolo pubblico possono essere consentiti solo ove non intralcino la circolazione, si adeguino alle dimensioni dello spazio disponibile e non contrastino con l'ambiente urbano e col suo decoro.

Le caratteristiche dimensionali dei nuovi dovranno rispettare i seguenti parametri:

- superficie coperta (esclusi l'aggetto della copertura) massima 25 mq. In ogni caso la superficie dovrà essere valutata in rapporto al tipo di attività da insediare e allo spazio pubblico d'ambito, con superficie calpestabile almeno 10 volte superiore alla superficie coperta del chiosco;
- superficie coperta (esclusi l'aggetto della copertura) massima 25 mq;
- aggetto della copertura massimo 1 m;
- altezza massima 3,25 m (misurata dalla pedana);
- altezza massima della pedana da terra 40 cm.

Strutture, tamponamenti esterni e pedane dovranno essere realizzati in legno, anche lamellare. Le chiusure esterne potranno essere realizzate tramite vetrate scorrevoli e pannelli frangisole con struttura metallica e doghe in legno. La finitura del legno (vernici e trattamenti protettivi antitarlo, antimuffa e ignifughi) sarà realizzata con vernici incolori.

Le caratteristiche architettoniche dovranno essere uniformate a semplicità di linee e forme geometriche. Gli impianti tecnologici, le insegne pubblicitarie e le tende esterne saranno previste già in fase di progetto, organicamente inseriti nella struttura del chiosco ed eseguiti a norma di legge.

L'accesso ai chioschi sarà garantito dal rispetto delle norme per l'abbattimento delle barriere

architettoniche.

I chioschi anche se prefabbricati sono assoggettati a permesso di costruire.

omissis...

art. 9 Coperture

Il sistema di copertura messo in opera nei rifacimenti, nelle ristrutturazioni, negli adeguamenti edilizi e nelle nuove costruzioni è quello a tetto con un'unica pendenza costante, senza interruzioni, a partire dalla linea di imposta al colmo, ovvero a capanna con due falde sempre a pendenza costante e con un'unica linea di colmo. È consentita la copertura a padiglione di edifici isolati o di testata e nelle soluzioni angolari.

Nei rifacimenti le falde dovranno mantenere la pendenza preesistente mentre per gli interventi di nuova edificazione la pendenza delle falde di copertura non può essere inferiore al 30% né superiore al 40% e in qualsiasi caso senza cambiamenti di pendenza tra imposta e colmo.

Qualora le coperture siano state interessate da modifiche ed alterazioni incongrue gli interventi dovranno essere finalizzati a ripristinare la veste architettonica originaria o quella storicizzata.

Il manto di copertura dovrà essere **solo** in coppi tradizionali, utilizzando se possibile il materiale di recupero. **Le sostituzioni sia parziali che totali del manto di copertura devono essere eseguite con coppi tipici della tradizione locale o coppi antichizzati similari come da abaco, costituito da 5 tipologie, allegato al presente articolo.**

Per i coppi antichizzati un campione, da depositare in comune, dovrà essere approvato e autorizzato dall'ufficio tecnico.

Per il rifacimento di coperture piane non calpestabili già esistenti va utilizzata la guaina rivestita in rame.

Per i comignoli è consentito l'uso di manufatti in cemento o in ferro purché risultino occultati da materiali laterizi (**mattoni pieni in laterizio a faccia vista**) secondo le sagome ed i motivi di finitura tradizionali del Centro Storico di Gagliano Aterno. Per la copertura dei comignoli è prescritto l'uso dei coppi contrapposti così come nella tradizione locale.

Non è consentita la realizzazione di canne fumarie esterne ricadenti su suolo pubblico.

Canne fumarie esterne ricadenti su suolo privato dovranno essere in rame o rivestite in rame.

art. 11 Pareti esterne

Per la parte strutturale afferente pareti esterne è ammesso l'uso di tecnologie e materiali moderni purché realizzate in maniera da risultare invisibili all'esterno.

Per gli edifici, o parti di essi, ove sono presenti elementi lapidei a vista e prescritto il mantenimento delle strutture murarie: tutti gli elementi di ornato, inoltre, dovranno essere mantenuti o ripristinati nel rispetto dei materiali tradizionali.

Per gli interventi su edifici con parti intonacate che non consentano il ripristino del paramento murario in pietra è consentito l'uso di intonaco rustico in sabbia e cemento frattazzato. Le superfici esterne dovranno essere realizzate nel rispetto della gamma cromatica della tradizione.

Per le tonalità occorre fare riferimento all'abaco dei colori, parte integrante del presente articolo, costituito da 5 tipologie di colore riconducibili alla tradizione locale, Prima dell'intervento dovranno effettuarsi dei saggi, sia per l'intonaco rustico che per il colore, da sottoporre all'approvazione dell'ufficio tecnico.

È ammesso altresì l'uso di rivestimenti in pietra da taglio locale a faccia vista con l'esclusione di tinteggiature, cortine, granigliati, rivestimenti plastici o al quarzo-plastico. Sono esclusi inoltre rivestimenti in travertino o marmi chiari.

Non è consentita l'intonacatura di pareti che non siano già intonacate.

Qualora le facciate siano state interessate da modifiche ed alterazioni incongrue agli interventi dovranno essere finalizzati a ripristinare la veste architettonica originaria o quella storicizzata.

art. 12 Aperture

L'apertura sulle facciate principali è consentita solo ed esclusivamente per adeguamento igienico sanitario (bagni e cucine); esse dovranno avere le stesse caratteristiche tipologiche dell'edificio esistente, utilizzando

materiali tradizionali, e in armonia ai fronti limitrofi. Il disegno delle facciate dovrà tenere conto del rapporto pieni- vuoti e la distribuzione delle aperture, e del rapporto tra larghezza e altezza delle aperture.

Gli stipiti delle nuove aperture dovranno essere in pietra calcarea locale di spessore minimo pari a 8 cm.

art. 14 Materiali di rifinitura

Negli interventi sugli spazi pubblici dovranno essere salvaguardate le finiture dell'arredo urbano, con particolare attenzione alle pavimentazioni tradizionali e/o di pregio.

Per gli interventi sugli edifici esistenti sia pubblici che privati è prescritto l'uso di materiali tradizionali. In particolare:

- stipiti di porte e finestre **devono essere** in pietra calcarea locale **di spessore minimo pari a 8 cm**;
- portoncini di ingresso **devono essere** in legno **o rivestiti esternamente in legno in caso di porte blindate. Non sono ammessi altri tipi di intervento**;
- infissi con scuretti in legno ed **eventualmente** con semplice telaio esterno con vetrocamera, (non sono ammessi interventi che prevedono l'installazione di avvolgibili, veneziane o similari, doppi infissi ecc...);
- **per le tonalità del legno di portoncini di ingresso ed infissi esterni occorre fare riferimento all'abaco dei colori, parte integrante del presente articolo, costituito da 5 tipologie colore riconducibili alla tradizione locale**;
- targhe e numeri civici in ceramica **come da regolamento approvato con deliberazione del C.C. n. 24 del 30.11.2013**;
- tettoie e coperture a tetto sporgenti su mensoloni ed orditure in legno;
- sporti e balconi su mensole di pietra bianca (con funzione statica assolta da altre strutture **tipiche della tradizione locale**);
- opere in metallo per ringhiere, balaustre, in ferro battuto di disegno lineare e con le tonalità del nero o grigio ferro. È fatto comunque divieto d'uso di colorazioni differenti con particolare riferimento a colori pastello, per le quali è prescritto il ripristino alle tonalità descritte in precedenza;
- **inferriate a protezione di finestre dovranno essere realizzate, nel rispetto della tradizione locale e come da campione allegato parte integrante del presente articolo, in ferro battuto con le tonalità del nero o grigio ferro**;
- gli archi e le volte in muratura esistenti nei fabbricati devono essere conservati senza pregiudizio statico e nel rispetto delle norme sismiche, con la posa in opera, ove necessario, di chiavi e tiranti non in vista;
- **le cassette per corrispondenza dovranno essere incassate nel portone di ingresso o nella muratura e realizzate in ferro con le tonalità del nero o grigio ferro**;
- **citofoni o interruttori esterni, di qualsiasi natura, devono essere incassati e rivestiti in ottone o bronzo o materiali di estetica simile**;
- **le cassette del metano devono essere incassate alla muratura e lo sportello di chiusura realizzati in ferro con la tonalità del nero**;
- **le cassette dei contenitori di energia elettrica dovranno essere incassate nella muratura lasciando adeguato spazio per ulteriore sportello di chiusura realizzato in ferro con la tonalità del nero**;

Qualora i materiali di rifinitura siano stati interessati da modifiche ed alterazioni incongrue gli interventi dovranno essere finalizzati a ripristinare la veste architettonica originaria o quella storicizzata.

art. 16 Balconi e aggetti

Non è ammessa l'edificazione di balconi o di aggetti chiusi o aperti negli edifici esistenti nel Centro Storico. Per i nuovi edifici previsti all'interno del perimetro del PdR è consentita la realizzazione di porte-finestre, solo su vie e spazi di larghezza media maggiore a 4 mt. Gli aggetti (realizzati esclusivamente con pietre locali in massello) non potranno essere superiori a cm. 0,50, con un'altezza minima da terra di 3,00 mt. I parapetti dovranno essere solo del tipo a ringhiera in ferro, come descritti in precedenza, con l'esclusione di parti piene in muratura, legno, vetro.

I cornicioni, le pensiline e le tettoie, che non siano quelle di coronamento dei fabbricati, devono essere demolite contestualmente agli interventi di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione.